

Terzo Pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico al 30 giugno 2010



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito di fusioni e acquisizioni;
- l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;
- l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;
- l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;
- la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi;
- la capacità del Gruppo di finalizzare azioni di capital management (dismissioni totali o parziali, partnerships, quotazioni, ecc.) riguardanti attività non strategiche.

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Terzo pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico

al 30 giugno 2010

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Introduzione		7
Tavola 1 ^(*)	Requisito informativo generale	9
Tavola 2	Ambito di applicazione	11
Tavola 3	Composizione del patrimonio di vigilanza	15
Tavola 4	Adeguatezza patrimoniale	19
Tavola 5	Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	23
Tavola 6	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	29
Tavola 7	Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	33
Tavola 8	Tecniche di attenuazione del rischio	41
Tavola 9	Rischio di controparte	43
Tavola 10	Operazioni di cartolarizzazione	53
Tavola 11 ^(*)	Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)	59
Tavola 12 ^(*)	Rischio operativo	61
Tavola 13	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	63
Tavola 14	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	65
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari		67
Glossario		69
Contatti		75

^(*) Come espressamente previsto dalla normativa di riferimento, la compilazione di questa Tavola non è prevista nell'informativa semestrale (cfr anche "Introduzione" al presente documento); viene pertanto fornito solo un aggiornamento sintetico rispetto ai dettagli riportati nel documento annuale.

Introduzione

Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2

Lo scopo dell'informativa definita come "Terzo Pilastro di Basilea 2" è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), incoraggiando l'efficienza dei mercati attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali su patrimonio di vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente "Terzo Pilastro", sono state stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006: "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"(Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche ed integrazioni intervenute nel quadro normativo.

Il documento è suddiviso, secondo la suddetta normativa, in parti denominate "Tavole" ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente). Le Tavole possono includere sia una "parte qualitativa" che una "parte quantitativa". L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" viene pubblicata - secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia - con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi;
- dati al 31 marzo / 30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio (Tavola 3) e all'adeguatezza patrimoniale (Tavola 4), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

Si rimanda pertanto al documento relativo al 31 dicembre 2009 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi. In sede di stesura del presente documento sono, peraltro, evidenziate eventuali variazioni rilevanti emerse nel semestre rispetto a quanto resocontato a dicembre 2009.

Per completezza, si specifica che informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nella Relazione semestrale al 30 giugno 2010.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" prevede che gli enti creditizi adottino processi formali per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di politiche che permettano loro di valutarne l'adeguatezza, anche per quanto riguarda la sua verifica e la sua frequenza. A tale riguardo il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ha approvato uno specifico documento "Linee guida per il governo dell'informativa al pubblico - Terzo Pilastro di Basilea 2". In tale documento sono riportati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse funzioni del Gruppo coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo della presente informativa. Attesa la rilevanza pubblica della stessa, il documento viene sottoposto agli Organi Societari competenti per l'approvazione a cura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il documento è dunque sottoposto, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), alla relativa attestazione. Ne consegue che l'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" è sottoposta ai controlli e alle verifiche stabilite dalle "Linee Guida di governo amministrativo Finanziario" del Gruppo, documento che definisce le regole di implementazione dell'art.154 bis del TUF nel

Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria è configurato per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

Le disposizioni normative che regolano la pubblicazione dell'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" prevedono delle deroghe agli obblighi di informativa che consentono l'omissione, in casi eccezionali, della pubblicazione di informazioni esclusive o riservate, a condizione che vengano indicate le informazioni non pubblicate, le motivazioni dell'omissione e vengano riportate informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento. Il Gruppo Intesa Sanpaolo non si è avvalso di tale facoltà nella redazione del documento al 30 giugno 2010.

Relativamente al concetto di immaterialità, lo stesso viene applicato nel presente documento solo in sede di definizione dell'area di consolidamento, da cui possono essere escluse le controllate il cui attivo sia inferiore ai 10 milioni di euro. Il totale delle attività escluse dal consolidamento integrale non può in ogni caso superare i 50 milioni.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro. I dati esposti a confronto fanno riferimento all'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" pubblicata al 31 dicembre 2009.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica questa informativa al pubblico (Terzo pilastro di Basilea 2) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo group.intesasanpaolo.com.

Da ultimo, per meglio chiarire il significato alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario accluso al presente documento.

Tavola 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2009 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi a obiettivi e politiche di gestione delle diverse categorie di rischi del Gruppo.

Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi è altresì contenuta nella relazione semestrale al 30 giugno 2010 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Informativa quantitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (ove è inserito il dettaglio completo dell'area di consolidamento). Si segnala, peraltro, che il perimetro di consolidamento "prudenziale" al 30 giugno 2010 non presenta significative differenze rispetto a quello del 31 dicembre 2009 e del 31 marzo 2010, ad eccezione della cessione del ramo di attività di Securities Service (Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. e Sanpaolo Bank S.A.); inoltre il Gruppo ha acquistato nel mese di giugno 50 filiali dal Monte dei Paschi di Siena tramite la controllata Banca CR Firenze.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Entità consolidate in bilancio ed escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale al 30 giugno 2010

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
ENTITA' ASSICURATIVE		
CENTROVITA ASSICURAZIONI S.P.A.	X	
EURIZON VITA S.P.A.	X	
EURIZONLIFE LTD	X	
EURIZONTUTELA S.P.A.	X	
FIDEURAM VITA S.P.A.	X	
SUD POLO VITA S.P.A.	X	
VUB POIST*OVACI MAKLER S.R.O.	X	
ALTRE		
ADRIANO FINANCE II S.R.L. (*)	X	
ADRIANO FINANCE S.R.L. (*)	X	
ARTEN SICAV	X	
BRIVON HUNGARY ZRT.	X	
CANOVA SICAV	X	
CIB CAR TRADING LIMITED LIABILITY COMPANY	X	
CIB INSURANCE BROKER LTD	X	
CIL BUDA SQUARE LTD.	X	
CIL MNM LTD.		X
CIL-FOOD 2006 LTD	X	
CIMABUE SICAV	X	
CSB PLAZA INGATLANHASZNOSITO KFT.	X	
DUOMO FUNDING PLC	X	
FIDEURAM FUND BOND EURO HIGH YIELD	X	
FIDEURAM FUND BOND USA	X	
FIDEURAM FUND BOND YEN	X	
FIDEURAM FUND EQUITY EURO	X	
FIDEURAM FUND EQUITY EURO CORPORATE BOND	X	
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE GROWTH	X	
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE VALUE	X	
FIDEURAM FUND EQUITY GLOBAL EMERGING MARKETS	X	
FIDEURAM FUND EQUITY ITALY	X	
FIDEURAM FUND EQUITY JAPAN	X	
FIDEURAM FUND EQUITY PACIFIC EX JAPAN	X	

(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition ai fini di vigilanza da parte della società del Gruppo originator della cartolarizzazione.

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
FIDEURAM FUND EQUITY USA		X
FIDEURAM FUND EQUITY USA GROWTH		X
FIDEURAM FUND EQUITY USA VALUE		X
FIDEURAM FUND EURO BOND LONG RISK		X
FIDEURAM FUND EURO BOND LOW RISK		X
FIDEURAM FUND EURO BOND MEDIUM RISK		X
FIDEURAM FUND EURO DEFENSIVE BOND		X
FIDEURAM FUND EURO SHORT TERM		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2010		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2011		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2012		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2013		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2014		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2015		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2016		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2017		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2018		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2019		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2020		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2021		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2022		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2023		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2024		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2025		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2026		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2027		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2028		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2029		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2030		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2031		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2032		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2033		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2034		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2035		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2036		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2037		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2038		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2039		X
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2040		X
FINOR LEASING D.O.O.		X
FOCUS RENDIMENTO ASSOLUTO 5 ANNI		X
FONDO BOND GBP		X
FONDO BOND JPY		X
FONDO CARAVAGGIO		X
FONDO FLEXIBLE STRATEGY		X
FONDO TOTAL RETURN ALPHA STRATEGY		X
HOTEL WIEN KERESKEDELMI KFT.		X
LANCHID PALOTA INGATLANFEJLESZTO ES UZEMELETETO KFT.		X
LELLE SPC - REAL ESTATE INVESTMENT AND TRADING CO.		X
LEVANNA SICAV		X
LUNAR FUNDING V PLC		X
OBUDA DUNAPART LTD		X
RECOVERY REAL ESTATE MANAGEMENT LTD		X
ROMULUS FUNDING CORPORATION		X
SANPAOLO INTERNATIONAL FORMULAS FUND		X
SP LUX SICAV II		X
SPLIT 2 (*)		X
SPQR S.R.L. (*)		X
TIEPOLO SICAV		X

(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition ai fini di vigilanza da parte della società del Gruppo originator della cartolarizzazione.

Per completezza si segnala che il perimetro di consolidamento prudenziale prevede anche il consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente.

Ammontare aggregato delle deficienze patrimoniali delle controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori

Al 30 giugno 2010 non risultavano deficienze patrimoniali di controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa quantitativa

Composizione del patrimonio di vigilanza

La composizione del patrimonio di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2010 è sintetizzata nella tavola che segue.

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.705	32.170
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-1.014	-932
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.014	-932
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	32.691	31.238
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	981	1.033
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	31.710	30.205
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.874	16.599
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-49	-94
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-49	-94
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.825	16.505
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	981	1.033
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.844	15.472
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	3.034	2.923
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	43.520	42.754
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	43.520	42.754

Al termine del primo semestre del 2010, il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 43.520 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 355.655 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Il Patrimonio di vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, anche di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2010, quantificata – in via convenzionale – nella metà dei dividendi distribuiti a valere sull'utile 2009 (516 milioni dei 1.033 milioni complessivi).

Tutti i coefficienti di solvibilità (cfr Tavola 4) sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009. Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 12,2%; il rapporto tra il Patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 8,9%. Il rapporto tra Patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,7%. L'aumento dei coefficienti rispetto al 31 dicembre 2009 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dalla cessione delle attività di securities services (+37 centesimi di punto sul Core Tier 1) e dall'applicazione del modello interno nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai mutui residenziali concessi a privati, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia (+13 centesimi di punto sul Core Tier 1). In diminuzione ha inciso l'acquisizione degli sportelli del Monte dei Paschi di Siena (- 7 centesimi sul Core Tier1).

Si segnala, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare

completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2010 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +8 centesimi di punto).

Informazioni di maggior dettaglio sulla composizione del patrimonio di vigilanza sono fornite di seguito.

Patrimonio di base

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2010	31.12.2009
PATRIMONIO DI BASE TOTALE (TIER 1) (*)		
- Capitale	6.974	7.036
- Sovrapprezzi di emissione	33.224	33.235
- Riserve e utile di periodo	13.872	12.766
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale	4.500	4.499
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Azioni rimborsabili</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali positivi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	58.570	57.536
- Azioni o quote proprie	-1	-2
- Avviamento	-19.382	-19.731
- Altre immobilizzazioni immateriali	-5.482	-5.633
- Perdita del periodo	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-
- Altri	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-19	-11
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.</i>	-	-
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito (**)</i>	-469	-437
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali negativi (***)</i>	-526	-484
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-25.879	-26.298
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	32.691	31.238
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-981	-1.033
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-314	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-25	-29
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-434	-442
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-122	-176
- Altre deduzioni	-86	-72
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	31.710	30.205

(*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

(**) La voce non include le riserve negative su titoli di stato di Paesi UE per le quali la normativa di Vigilanza ha concesso l'opzione - esercitata dal Gruppo - di non inclusione nei filtri negativi del patrimonio di base, con un effetto sul Core Tier 1 è pari a +8 centesimi di punto.

(***) La voce include, per un importo di scarsa significatività, i filtri prudenziali negativi relativi a cessioni di immobili ad uso funzionale a seguito delle recenti disposizioni di Vigilanza.

Il "Totale elementi da dedurre" è pari alla metà del complesso delle deduzioni, che vengono portate a ridurre per il 50% il patrimonio di base e per il restante 50% il patrimonio supplementare.

Patrimonio supplementare

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2010	31.12.2009
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (*)		
- Riserve da valutazione - Attività materiali		
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	352	352
<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
- Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita		
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	98	189
<i>Titoli di debito</i>	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.740	1.737
- Passività subordinate di secondo livello	13.776	14.452
- Altri elementi positivi	17	1
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese</i>	-	-
<i>Plusvalenze nette su partecipazioni</i>	-	-
<i>Altri filtri positivi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	15.983	16.731
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-33	-25
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	-76	-107
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale</i>	-49	-94
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-	-
<i>Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri negativi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-158	-226
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	15.825	16.505
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-981	-1.033
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-314	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-25	-29
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-434	-442
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-122	-176
- Altre deduzioni	-86	-72
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	14.844	15.472

(*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

Preliminarmente all'illustrazione dei dati quantitativi si ricorda che, con riferimento al Processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP del Secondo Pilastro di Basilea 2 – "Pillar II"), nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nel mese di luglio, inoltre, sono stati resi pubblici i risultati dello stress test europeo 2010 coordinato dal Comitato europeo dei supervisori bancari (Committee of European Banking Supervisors, CEBS), con la collaborazione della Banca centrale europea (BCE) e sotto la supervisione della Banca d'Italia, cui Intesa Sanpaolo ha partecipato. Come indicato nel capitolo iniziale della relazione semestrale – cui si fa rinvio per ulteriori dettagli – il Gruppo Intesa Sanpaolo ha superato il test condotto sui 91 principali gruppi bancari europei dal CEBS, registrando un coefficiente patrimoniale Tier 1 ratio – post simulazione dello scenario avverso con aumento del rischio sovrano - a fine 2011 pari all' 8,2%, in confronto all'8,3% registrato a fine 2009 e al 6% minimo richiesto ai fini dello stress test, con una conseguente eccedenza di patrimonio Tier 1 capital per circa 8,5 miliardi di rispetto all'adeguatezza patrimoniale minima richiesta ai fini del test.

Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio infatti deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, a seguito di autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte il metodo IRB di base per il segmento Corporate e il metodo IRB¹ per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), rispettivamente a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 e al 30 giugno 2010 (cfr. Tavola 7).

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti, su cui vengono applicati i metodi standard, e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Le banche sono poi tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per Banca IMI il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI). Il perimetro dei rischi validati è stato poi esteso ai dividend derivatives e, a partire da giugno 2010, al rischio di posizioni in merci per Banca IMI; per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione

¹ Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell'operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra metodo di base e metodo avanzato.

Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Le rimanenti società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2010, secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo

Informazioni	30.06.2010			31.12.2009		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
A.1 Rischio di credito e di controparte	538.808	310.494	24.839	540.605	316.258	25.301
1. Metodologia standardizzata	282.041	145.680	11.654	344.625	165.206	13.217
2. Modelli interni - base	198.421	147.929	11.834	191.735	148.331	11.866
3. Modelli interni - avanzati ed esposizioni al dettaglio	53.942	13.799	1.104	-	-	-
4. Cartolarizzazioni	4.404	3.086	247	4.245	2.721	218
A.2 Rischi di mercato		16.204	1.296		16.804	1.344
1. Metodologia standardizzata		14.083	1.127		14.889	1.191
2. Modelli interni		2.093	167		1.202	96
3. Rischio di concentrazione		28	2		713	57
A.3 Rischio operativo		28.507	2.280		28.113	2.249
1. Metodo base		1.324	106		1.363	109
2. Metodo standardizzato		9.953	796		9.925	794
3. Metodo avanzato		17.230	1.378		16.825	1.346
A.4 Altri requisiti prudenziali		-	-		-	-
A.5 Altri elementi di calcolo (*)		450	36		473	38
A.6 Totale requisiti prudenziali		355.655	28.451		361.648	28.932
B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)						
B.1 Core Tier 1 ratio			7,7%			7,1%
B.2 Tier 1 ratio			8,9%			8,4%
B.3 Total capital ratio			12,2%			11,8%

(*) Ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo.

Per permettere un miglior confronto tra i dati dei due periodi esposti nella tabella precedente, si specifica che:

- il deconsolidamento del ramo Securities services, conseguente alla sua cessione, ha comportato una diminuzione dell'attivo a rischio - importi ponderati - di circa 1,3 miliardi (essenzialmente rischio di credito e di controparte);
- l'ingresso nel Gruppo degli sportelli acquistati dal Monte dei Paschi ha, invece, comportato un incremento degli attivi a rischio - importi ponderati - di poco inferiore al miliardo di euro (rischio di credito e di controparte).

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2010. Ulteriori dettagli, relativamente agli importi "non ponderati", sono riportati:

- per il metodo standardizzato e per le cartolarizzazioni in Tavola 6 (ove peraltro gli importi delle operazioni fuori bilancio sono riportati ante ponderazione per i fattori di conversione creditizia - FCC);
- per il metodo dei modelli interni in Tavola 7 e nella parte di Tavola 6 relativa alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB.

Relativamente agli importi "ponderati", invece, maggiori informazioni sono riportate:

- per le cartolarizzazioni in Tavola 10;
- per gli strumenti di capitale (metodo IRB e standard) in Tavola 13.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.06.2010	31.12.2009
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	101	101
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	297	275
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	140	155
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.149	1.093
Esposizioni verso o garantite da imprese	4.511	4.424
Esposizioni al dettaglio	2.935	3.130
Esposizioni garantite da immobili	647	2.106
Esposizioni scadute	690	878
Esposizioni ad alto rischio	146	89
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	105	120
Esposizioni verso OICR	247	70
Altre esposizioni	685	776
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)	11.654	13.217

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.06.2010	31.12.2009
A. Esposizioni verso o garantite da imprese (Metodo IRB di base)	11.775	11.815
A.1) Finanziamenti specializzati	532	372
A.2) Finanziamenti specializzati - slotting criteria	152	97
A.3) PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.856	3.974
A.4) Altre imprese	7.235	7.372
B. Esposizioni garantite da immobili residenziali (Metodo IRB)	1.104	-
B.1) Retail	1.104	-
C. Strumenti di capitale (Metodo della ponderazione semplice)	59	51
C.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	24	21
C.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	9	10
C.3) Altri strumenti di capitale	26	20
D. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali	-	-
E. Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie sui requisiti patrimoniali	-	-
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)	12.938	11.866

Le esposizioni in strumenti di capitale in capo alle società che hanno adottato la metodologia IRB per il portafoglio regolamentare Corporate, soggette a clausola di salvaguardia per quanto riguarda i requisiti patrimoniali (grandfathering), presentano un requisito patrimoniale pari a 201 milioni (179 milioni al 31 dicembre 2009).

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni (Metodo Standard)

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.06.2010	31.12.2009
Cartolarizzazioni proprie	44	48
Cartolarizzazioni di terzi	203	170
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni (Metodo Standard)	247	218

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.06.2010	31.12.2009
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.198	1.246
Rischio di posizione	1.196	1.189
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-
Rischio di concentrazione	2	57
Altre attività	98	98
Rischio di cambio	63	70
Rischio di posizione in merci	35	28
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato	1.296	1.344

Il requisito patrimoniale a fronte del "rischio di controparte" relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza è pari a 585 milioni (557 milioni al 31 dicembre 2009). Tale requisito è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB.

Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.06.2010	31.12.2009
Metodo base	106	109
Metodo standard	796	794
Metodo avanzato	1.378	1.346
Totale Requisito patrimoniale per Rischio Operativo	2.280	2.249

A partire dal dicembre 2009, la quasi totalità del Gruppo utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo il Metodo Avanzato (AMA) e il Metodo Standard. Una residuale quota di società adotta il Metodo Base. Per il Metodo AMA il requisito viene ricalcolato su base semestrale, mentre per il Metodo Standard e Base si procede alla rideterminazione del requisito solo annualmente, salvo che una o più società del Gruppo cambino nel corso dell'anno approccio, migrando verso modelli più sofisticati. Tale caso si è verificato nel primo semestre 2010 col passaggio al Metodo Standard di Banca Prossima e Centro Leasing Rete, incluse precedentemente nel perimetro residuale del Metodo Base.

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le Esposizioni creditizie lorde - totali e medie - e le relative rettifiche di valore distinte per classe di rischio, per area geografica, tipo controparte e vita residua, nonché la dinamica delle rettifiche di valore effettuate nel periodo. I dati esposti sono rappresentati dalle esposizioni contabili e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Esposizioni creditizie complessive per classe di rischio ^(*)

(milioni di euro)

Portafogli / qualità	Sofferenze			Incagli			Esposizioni ristrutturate		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	2	64	64	61	8	8	5
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	5	5	1	1	1	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1	-	-	-
4. Crediti verso banche	103	25	104	3	1	4	-	-	-
5. Crediti verso la clientela	18.527	6.267	17.490	12.210	9.654	12.591	3.865	3.577	3.134
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	18.636	6.298	17.601	12.278	9.720	12.658	3.873	3.585	3.139
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
Totale B	161	110	190	636	559	673	-	-	-
TOTALE al 30.06.2010	18.797	6.408	17.791	12.914	10.279	13.331	3.873	3.585	3.139
TOTALE al 31.12.2009	16.782	5.534	15.053	13.745	11.084	10.962	2.404	2.295	1.631

Portafogli / qualità	Esposizioni scadute			Altre attività			Totale		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	20	17	93.032	93.032	80.520	93.125	93.125	80.605
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	15.290	15.290	14.243	15.296	15.296	14.249
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.325	4.325	4.452	4.325	4.325	4.453
4. Crediti verso banche	-	-	1	47.887	47.851	45.528	47.993	47.877	45.637
5. Crediti verso la clientela	1.407	1.284	1.992	355.841	353.364	355.453	391.850	374.146	390.660
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	946	946	942	946	946	942
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	5	-	-	2.905	-	-	2.910
8. Derivati di copertura	-	-	-	9.320	9.320	8.157	9.320	9.320	8.157
Totale A	1.427	1.304	2.015	526.641	524.128	512.200	562.855	545.035	547.613
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
Totale B	332	316	273	198.184	197.888	203.269	199.313	198.873	204.405
TOTALE al 30.06.2010	1.759	1.620	2.288	724.825	722.016	715.469	762.168	743.908	752.018
TOTALE al 31.12.2009	2.815	2.645	2.387	706.106	703.322	727.286	741.852	724.880	757.320

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(**) Media semestrale.

Esposizioni creditizie per area geografica verso clientela e banche

Esposizioni creditizie per area geografica – clientela ^(*)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	5.715	-10.384	504	-1.535	14	-55	3	-36	37	-250
A.2. Incagli	8.005	-2.132	1.620	-402	17	-19	1	-	11	-3
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.304	-248	235	-30	27	-10	10	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1.168	-119	117	-3	11	-	1	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	331.179	-1.829	59.402	-520	8.032	-42	4.790	-31	4.358	-57
Totale A	349.371	-14.712	61.878	-2.490	8.101	-126	4.805	-67	4.406	-310
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	104	-45	2	-3	-	-	-	-2	-	-
B.2. Incagli	454	-71	104	-6	1	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	321	-16	15	-	11	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	64.647	-186	45.406	-73	18.728	-9	1.982	-4	762	-
Totale B	65.526	-318	45.527	-82	18.740	-9	1.982	-6	762	-
TOTALE (A+B) 30.06.2010	414.897	-15.030	107.405	-2.572	26.841	-135	6.787	-73	5.168	-310
TOTALE 31.12.2009	402.131	-13.929	116.208	-2.339	24.223	-168	4.816	-74	4.461	-309

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per area geografica – banche ^(*)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	22	-73	-	-	3	-5	-	-
A.2. Incagli	-	-	1	-1	1	-1	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	22.087	-5	21.599	-8	4.792	-11	4.904	-11	1.803	-
Totale A	22.087	-5	21.625	-82	4.793	-12	4.907	-16	1.803	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4	-1	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	18.856	-1	36.050	-11	8.923	-1	2.023	-9	511	-2
Totale B	18.856	-1	36.050	-11	8.923	-1	2.027	-10	511	-2
TOTALE (A+B) 30.06.2010	40.943	-6	57.675	-93	13.716	-13	6.934	-26	2.314	-2
TOTALE 31.12.2009	40.668	-4	72.814	-107	8.058	-14	4.823	-24	1.865	-2

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie e rettifiche di valore verso clientela per tipo controparte (*)

(milioni di euro)

Esposizioni / Controparti	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	4	-1	X	180	-54	X
A.2. Incagli	5	-5	X	19	-6	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4. Esposizioni scadute	15	-	X	7	-	X
A.5. Altre esposizioni	49.133	X	-5	28.768	X	-38
Totale A	49.157	-6	-5	28.974	-60	-38
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2. Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.313	X	-	3.225	X	-4
Totale B	1.313	-	-	3.225	-	-4
TOTALE al 30.06.2010	50.470	-6	-5	32.199	-60	-42
TOTALE al 31.12.2009	42.615	-6	-4	26.495	-42	-39

Esposizioni / Controparti	SOCIETA' FINANZIARIE			IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	94	-449	X	-	-	X
A.2. Incagli	358	-54	X	-	-	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	17	-2	X	-	-	X
A.4. Esposizioni scadute	35	-2	X	-	-	X
A.5. Altre esposizioni	33.109	X	-90	3.466	X	-1
Totale A	33.613	-507	-90	3.466	-	-1
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2. Incagli	17	-	X	-	-	X
B.3. Altre attività deteriorate	22	-	X	-	-	X
B.4. Altre esposizioni	28.313	X	-8	1.764	X	-4
Totale B	28.352	-	-8	1.764	-	-4
TOTALE al 30.06.2010	61.965	-507	-98	5.230	-	-5
TOTALE al 31.12.2009	72.551	-532	-124	5.108	-26	-6

Esposizioni / Controparti	IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	4.789	-9.912	X	1.206	-1.844	X
A.2. Incagli	7.355	-2.025	X	1.917	-466	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.511	-254	X	48	-32	X
A.4. Esposizioni scadute	995	-101	X	245	-19	X
A.5. Altre esposizioni	214.862	X	-2.017	78.423	X	-328
Totale A	231.512	-12.292	-2.017	81.839	-2.361	-328
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	105	-50	X	1	-	X
B.2. Incagli	530	-76	X	12	-1	X
B.3. Altre attività deteriorate	323	-16	X	2	-	X
B.4. Altre esposizioni	93.997	X	-249	2.913	X	-7
Totale B	94.955	-142	-249	2.928	-1	-7
TOTALE al 30.06.2010	326.467	-12.434	-2.266	84.767	-2.362	-335
TOTALE al 31.12.2009	317.479	-11.275	-2.236	87.591	-2.226	-303

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale

(milioni di euro)

Esposizioni/Vita residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. ATTIVITA' PER CASSA										
A.1 Titoli di Stato	66.269	9.612	9.473	18.987	42.272	28.441	40.705	142.957	126.854	-
A.2 Altri titoli di debito	296	26	329	1.883	9.196	7.033	13.290	10.286	7.034	-
A.3 Quote O.I.C.R.	364	398	433	373	1.153	1.922	2.673	13.860	14.437	-
A.4 Quote O.I.C.R.	3.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62.367	9.188	8.711	16.731	31.923	19.486	24.742	118.811	105.383	-
- Banche	11.539	3.486	3.462	5.178	10.567	3.007	2.434	2.467	466	-
- Clientela	50.828	5.702	5.249	11.553	21.356	16.479	22.308	116.344	104.917	-
B. OPERAZIONI FUORI BILANCIO	65.131	39.691	15.546	27.348	53.245	26.940	24.906	111.386	35.984	622
B.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	12.346	15.356	7.681	13.215	24.439	11.023	8.314	21.428	12.617	-
- Posizioni corte	13.187	15.899	7.664	13.275	24.286	10.757	9.146	22.174	11.744	-
B.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	16.598	91	70	252	542	441	359	1.697	260	-
- Posizioni corte	17.365	55	36	133	187	313	474	1.711	246	-
B.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.861	973	93	310	1.916	2.336	2.579	22.716	5.341	330
- Posizioni corte	2.656	7.316	7	152	1.846	2.034	3.812	40.638	5.544	253
B.4 Garanzie finanziarie rilasciate	118	1	1	11	29	36	222	1.022	232	39
TOTALE AL 30.06.2010	131.400	49.303	25.019	46.335	95.517	55.381	65.611	254.343	162.838	622
TOTALE AL 31.12.2009	151.097	51.477	20.935	42.911	85.003	53.346	60.903	267.330	160.154	1.189

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni per cassa: composizione ^(*)

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.06.2010	31.12.2009
A. Crediti verso banche	-15	2	-13	-19
- Finanziamenti	-10	1	-9	-16
- Titoli di debito	-5	1	-4	-3
B. Crediti verso clientela	-2.491	1.086	-1.405	-3.422
- Finanziamenti	-2.488	1.086	-1.402	-3.412
- Titoli di debito	-3	-	-3	-10
C. Totale	-2.506	1.088	-1.418	-3.441

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni fuori bilancio: composizione ^(*)

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.06.2010	31.12.2009
A. Garanzie rilasciate	-37	34	-3	-6
B. Derivati su crediti	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-24	27	3	5
D. Altre operazioni	-3	2	-1	-6
E. Totale	-64	63	-1	-7

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso clientela e banche
Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso clientela al 30 giugno 2010 ^(*)

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	11.094	2.600	109	160
B. Variazioni in aumento	2.173	1.288	202	155
B.1 rettifiche di valore	1.153	965	32	141
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	650	182	146	4
B.3 altre variazioni in aumento	370	141	24	10
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.007	-1.332	-23	-193
C.1 riprese di valore da valutazione	-258	-308	-9	-41
C.2 riprese di valore da incasso	-191	-88	-1	-9
C.3 cancellazioni	-363	-46	-11	-1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-51	-794	-2	-135
C.5 altre variazioni in diminuzione	-144	-96	-	-7
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.260	2.556	288	122

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso banche al 30 giugno 2010 ^(*)

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	77	2	-	-
B. Variazioni in aumento	7	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	2	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	5	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-6	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-3	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-3	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	78	2	-	-

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa quantitativa

Le informazioni quantitative riportate nella presente Tavola sono complementari a quelle rappresentate nella Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio. Ciascun portafoglio regolamentare previsto dalla normativa nell'ambito del metodo standardizzato viene, infatti, dettagliato nel modo seguente:

- valore delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, “senza” la mitigazione del rischio, che non considera la riduzione di esposizione derivante dall'applicazione delle garanzie reali e personali; nel caso di garanzie personali, che determinano la traslazione del rischio, per la quota parte oggetto di copertura, si fa riferimento ai portafogli regolamentari e alle ponderazioni del garante, mentre per la quota parte residuale di esposizione si fa riferimento alle informazioni del garantito;
- valore delle medesime esposizioni “con” l'effetto di mitigazione del rischio, ovvero al netto delle garanzie citate al punto precedente. La differenza tra l'esposizione “con” e “senza attenuazione del rischio di credito” rappresenta, pertanto, l'ammontare delle garanzie ammesse, esposto nella Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio.

Le citate informazioni sono distribuite nelle colonne “con” e “senza” attenuazione del rischio di credito e associate ai fattori di ponderazione definiti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Le esposizioni riportate nelle colonne “Esposizioni con attenuazione del rischio” ed “Esposizioni senza attenuazione del rischio” contengono anche le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni (ivi inclusi i margini disponibili su linee di credito), senza applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) previsti dalla normativa prudenziale. Le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni sono rappresentate in corrispondenza del fattore di ponderazione della controparte.

Si precisa inoltre che le esposizioni garantite da garanzie reali - che per effetto del metodo integrale subiscono per previsione normativa un abbattimento dell'esposizione - sono rappresentate convenzionalmente in corrispondenza del fattore di ponderazione 0% nella tabella “Esposizioni senza attenuazione del rischio”.

Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2010			31.12.2009		
	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	60.710	62.921	627	65.225	67.372	627
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	21.196	21.431	-	19.226	19.540	-
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	9.813	10.475	-	10.294	10.458	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	371	371	-	230	230	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	40	42	-	38	38	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	75.994	119.328	740	59.577	89.535	719
Esposizioni verso o garantite da imprese	81.476	88.273	-	80.764	84.988	-
Esposizioni al dettaglio	66.102	71.764	-	75.152	78.901	-
Esposizioni garantite da immobili	19.565	19.565	-	71.663	71.663	-
Esposizioni scadute	7.467	7.532	-	10.296	10.349	-
Esposizioni ad alto rischio	1.121	1.121	-	834	834	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	103	103	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	2.058	2.144	-	2.392	2.491	-
Esposizioni verso OICR	4.082	4.082	-	969	974	-
Altre esposizioni	13.669	13.669	3.387	17.451	17.451	3.290
Cartolarizzazioni (*)	4.404	4.404	-	4.245	4.245	-
Totale rischio di credito	368.171	427.225	4.754	418.356	459.069	4.636

(*) Ulteriori informazioni sulle cartolarizzazioni sono riportate in Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione.

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al netto delle rettifiche di valore.

Le esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza includono sia le esposizioni dedotte al 50% dal Patrimonio di base e al 50% dal Patrimonio supplementare (al netto delle eccedenze delle perdite attese sulle rispetto alle rettifiche di valore – modelli IRB), sia le esposizioni dedotte dal totale del Patrimonio di base e supplementare (cfr. Tavola 3).

Ulteriori dettagli sui valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito sono forniti nelle due tavole seguenti.

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “con” attenuazione del rischio di credito

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2010										
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	TOTALE
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	58.870	X	126	X	988	X	726	-	X	-	60.710
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	143	X	20.202	X	191	X	660	-	X	X	21.196
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	224	X	8.335	X	29	X	1.225	-	X	X	9.813
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	359	X	12	X	-	X	-	-	X	X	371
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	40	X	X	X	X	X	X	X	X	X	40
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	X	58.093	X	6.687	X	11.112	102	X	X	75.994
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	X	2.498	X	9.628	X	68.964	386	X	X	81.476
Esposizioni al dettaglio	-	X	X	X	X	66.102	X	X	X	X	66.102
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	10.240	9.325	X	X	X	X	X	19.565
Esposizioni scadute	-	X	X	X	176	X	3.910	3.381	X	X	7.467
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	399	38	684	X	1.121
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	88	15	X	-	X	-	X	X	X	103
Esposizioni a breve termine verso imprese	X	X	-	X	-	X	2.058	-	X	X	2.058
Esposizioni verso OICR	-	X	570	X	-	X	3.446	66	X	-	4.082
Altre esposizioni	3.086	X	2.380	X	X	X	8.203	X	X	X	13.669
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.404
Totale rischio di credito	62.722	88	92.231	10.240	27.024	66.102	100.703	3.973	684	-	368.171

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “senza” attenuazione del rischio di credito

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2010										
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	TOTALE
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	60.482	X	172	X	1.541	X	726	-	X	-	62.921
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	150	X	20.409	X	191	X	681	-	X	X	21.431
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	877	X	8.343	X	29	X	1.226	-	X	X	10.475
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	359	X	12	X	-	X	-	-	X	X	371
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	42	X	X	X	X	X	X	X	X	X	42
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	41.595	X	59.774	X	6.743	X	11.114	102	X	X	119.328
Esposizioni verso o garantite da imprese	6.291	X	3.003	X	9.628	X	68.964	387	X	X	88.273
Esposizioni al dettaglio	5.662	X	X	X	X	66.102	X	X	X	X	71.764
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	10.240	9.325	X	X	X	X	X	19.565
Esposizioni scadute	65	X	X	X	176	X	3.910	3.381	X	X	7.532
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	399	38	684	X	1.121
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	88	15	X	-	X	-	X	X	X	103
Esposizioni a breve termine verso imprese	86	X	-	X	-	X	2.058	-	X	X	2.144
Esposizioni verso OICR	-	X	570	X	-	X	3.446	66	X	-	4.082
Altre esposizioni	3.086	X	2.380	X	X	X	8.203	X	X	X	13.669
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.404
Totale rischio di credito	118.695	88	94.678	10.240	27.633	66.102	100.727	3.974	684	-	427.225

Esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2010	31.12.2009
A. Esposizioni verso o garantite da imprese:		
Finanziamenti specializzati - slotting criteria		
A.1) Giudizio regolamentare - sufficiente	166	88
A.2) Giudizio regolamentare - buono	1.472	1.035
A.3) Giudizio regolamentare - forte	560	270
A.4) Default	36	6
B. Strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice		
B.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata - 190%	160	135
B.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati - 290%	36	43
B.3) Altri strumenti di capitale - 370%	88	68
C. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali - (100%)	-	3
Totale	2.518	1.648

I valori ponderati degli strumenti di capitale rientranti nell'ambito dei metodi IRB, unitamente ai valori ponderati delle esposizioni degli strumenti di capitale rientranti nel metodo Standard, sono dettagliati a Tavola 13 "Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario".

Tavola 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

Informativa quantitativa

Nella tabella sottostante vengono riportati i perimetri societari su cui, al 30 giugno 2010, il Gruppo applica gli approcci IRB nel calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte per i segmenti regolamentari “Corporate” (IRB di base) e “Mutui residenziali a privati” (IRB¹). Dopo l’autorizzazione ricevuta a fine 2008 sul Corporate, a partire dal 30 giugno 2010, infatti, Intesa Sanpaolo ed un primo perimetro di controllate hanno ricevuto l’autorizzazione da parte della Banca d’Italia all’utilizzo del sistema interno (IRB) per il segmento regolamentare “Mutui residenziali a privati”.

A partire dal 31 marzo 2010, inoltre, anche la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland calcola i requisiti patrimoniali sui rischi di credito del segmento regolamentare “Corporate” (su un portafoglio il cui valore ante ponderazione è di circa un miliardo di euro) mediante il metodo IRB di base, a seguito dell’autorizzazione ricevuta in tal senso dalle Autorità di Vigilanza.

Perimetri societari di applicazione dei metodi IRB

Denominazione	Segmento regolamentare	
	Corporate	Mutui residenziali a privati
Intesa Sanpaolo S.p.A.	x	x
Banca CR Firenze S.p.A.	x	x
Banca dell'Adriatico S.p.A.	x	x
Banca di Credito Sardo S.p.A.	x	x
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	x	x
Banco di Napoli S.p.A.	x	x
BIIS - Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	x	
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.	x	x
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	x	x
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	x	x
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	x	x
Cassa di Risparmio di La Spezia S.p.A.	x	x
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	x	x
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	x	x
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	x	x
Intesa Sanpaolo Bank Ireland P.I.c.	x	
Leasint S.p.A.	x	
Mediocredito Italiano S.p.A.	x	
Mediofactoring S.p.A.	x	

¹ Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell’operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra metodo di base e metodo avanzato.

L'illustrazione dei modelli interni di calcolo dei requisiti patrimoniali, presentata in dettaglio nel fascicolo Pillar III di dicembre 2009, si limitava al modello IRB di base sul Corporate, unico modello validato a quella data. Nel corso del primo semestre il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni anche il segmento Mutui residenziali a privati. Pertanto si ritiene opportuno, pur se non espressamente richiesto dalla normativa, riepilogare in questa sede le principali caratteristiche del modello IRB per tale segmento. Ciò al fine di fornire al lettore del presente documento un quadro quanto più completo ed aggiornato sui modelli interni utilizzati dal Gruppo a seguito del processo di validazione degli organi di Vigilanza.

I modelli di PD ed LGD per il segmento Mutui residenziali a privati

Il modello di PD

Il segmento Mutui residenziali comprende crediti al dettaglio concessi a privati e garantiti da immobili residenziali.

Il sistema di rating interno mutui si suddivide in Modello di Accettazione, applicato al caso di prima erogazione, e Modello Andamentale, utilizzato per la valutazione successiva durante la vita del mutuo.

Il Modello di Accettazione resta in vigore per il primo anno di vita del mutuo. A partire dal secondo anno, si attiva il rating Andamentale, calcolato con frequenza mensile, nel quale acquisisce peso preponderante la componente comportamentale. Il rating di Accettazione rimane presente tra le componenti del modello Andamentale se il mutuo è al secondo o terzo anno di vita, mentre il suo peso è azzerato a partire dal quarto anno.

Il modello di Accettazione

Il modello di Accettazione si compone di due moduli, anagrafico e contrattuale, che danno origine ad un rating integrato. Tale rating può essere successivamente modificato dal confronto con un indicatore andamentale interno di rischiosità della controparte e con alcuni indicatori di affidabilità scelti in quanto ritenuti segnaletici di situazioni di difficoltà.

Il modulo Anagrafico utilizza le informazioni socio-demografiche di tutti i richiedenti e i dati elementari del Credit Bureau: in sede di stima le osservazioni riferite ai singoli soggetti sono però ponderate in modo tale da ottenere un peso unitario per ogni contratto, indipendentemente dal numero dei richiedenti. La combinazione lineare delle variabili, opportunamente trasformate, genera lo score anagrafico.

Il modulo Contratto elabora le informazioni relative al finanziamento erogato, quali durata e loan to value, generando uno score contratto.

I due score sono combinati linearmente tra loro, originando lo score integrato, a sua volta trasformato in una probabilità di default (PD) mediante la calibrazione. Questa avviene con riferimento al tasso di default di lungo periodo del portafoglio (cd "tendenza centrale"), calcolato in modo prudenziale sovrappesando i dati relativi al più recente periodo di crisi. La PD è tradotta successivamente in classi di merito creditizio, ottenendo il rating integrato. Le classi di rating sono specifiche del segmento, che fa riferimento ad una Master Scale definita ad hoc ma raccordata a quella relativa al Corporate e ai rating delle agenzie esterne.

Il rating integrato può essere modificato dall'indicatore andamentale interno in termini di notching positivo o negativo, in funzione del valore di entrambi gli indici, con un approccio a matrice. Si osserva in proposito che in molti casi, segnatamente per i nuovi clienti, le informazioni andamentali interne non sono disponibili. Un secondo confronto, nuovamente a matrice, è condotto con gli indicatori di affidabilità, i quali, segnalando situazioni gravi, possono modificare il rating unicamente in termini peggiorativi. Il risultato dei confronti è il rating di Accettazione Finale.

Il modello Andamentale

A partire dal secondo anno di vita del mutuo si attiva il rating Andamentale, calcolato con frequenza mensile. Il modello Andamentale utilizza, tramite una combinazione lineare, delle variabili opportunamente trasformate: informazioni contrattuali; l'indicatore andamentale interno di rischiosità della controparte; il rating di Accettazione integrato (ovvero calcolato prima del confronto con l'indicatore andamentale interno, per evitare una duplicazione di informazioni). Quest'ultima variabile rientra nella determinazione dello score unicamente se il mutuo è al secondo o al terzo anno di vita, mentre successivamente assume un peso pari a 0. Inoltre, nel modello è stata introdotta una penalizzazione per i mutui ad elevato Loan to Value, che si attiva quanto questo supera l'80%.

Lo score Andamentale così calcolato è trasformato in probabilità di default grazie alla calibrazione, effettuata sulla medesima tendenza centrale (tasso di default atteso nel lungo periodo) già utilizzata dal

modello di Accettazione. Le PD puntuali sono poi mappate sulle classi di merito creditizio della Scala Maestra Mortgage, ottenendo il rating Andamentale.

Il modello di LGD

Il modello di LGD per il segmento Mutui residenziali è stato sviluppato seguendo un approccio di tipo workout; sono state cioè analizzate le perdite subite dalla Banca sui default storici occorsi. La LGD è pertanto determinata in funzione dei recuperi effettivamente realizzati nella fase di gestione del contenzioso, tenuto conto dei costi (diretti e indiretti) e del tempo di recupero, come prescritto dalla normativa.

Per quanto riguarda i tassi di attualizzazione, con l'obiettivo di garantire un carattere forward looking alle stime, è stato adottato l'approccio a tassi correnti, basato sull'utilizzo di una curva di mercato risk free rilevata al momento del calcolo della LGD. I tassi sono poi stati aumentati di uno spread definito in funzione del segmento, così da includere un premio che tenga conto del rischio insito nella volatilità dei flussi di recupero. Nel rispetto del dettato normativo che richiede stime di LGD adeguate per una fase recessiva (Downturn LGD), il suddetto premio per il rischio incorpora una componente prudenziale di stress determinata in funzione di un ciclo economico negativo.

In coerenza con il processo del credito problematico e con quanto effettuato in sede di stima della PD, la definizione di default adottata considera, oltre a Incagli e Sofferenze, i Past Due depurati dai cd "Past Due Tecnici"; questi ultimi sono stati identificati nelle controparti che rientrano in bonis nell'arco dei due mesi successivi alla data di ingresso nello stato di Past Due.

Il perimetro societario di costruzione del campione è riconducibile alla Capogruppo e alle principali banche commerciali appartenenti alla Banca dei Territori. La finestra temporale massima di osservazione del default si riferisce alle pratiche aperte nel periodo 1995 - 2009 e chiuse nel periodo 2000 - 2009. A titolo prudenziale sono state inserite le posizioni in sofferenza con un'anzianità superiore a 10 anni per cui non si assiste al completamento dell'intero processo di recupero alla data di osservazione ("Incomplete Workout").

I valori storici di LGD, o LGD osservate, costituiscono la base per la stima del modello. Il semplice calcolo della media aritmetica potrebbe determinare un'elevata instabilità dei risultati, pur in presenza di serie storiche consistenti, su singoli sottoinsiemi poco popolati. Il problema viene ovviato facendo ricorso ad un modello econometrico, che consente una ottimizzazione dei dati disponibili insieme ad una maggior interpretabilità dei valori.

Il modello di stima della LGD sviluppato sul segmento Mortgage si compone pertanto dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o "workout LGD", determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all'evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, cd. "Danger Rate": il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione. È calcolato utilizzando le informazioni disponibili sui passaggi di stato delle controparti una volta che si è manifestato il default. Si compone delle probabilità associate alle posizioni che evolvono fino a raggiungere lo stato di Sofferenza e dei tassi di perdita associati al periodo di transizione da uno stato rischio ad un altro. Con la finalità di tenere conto della difficile congiuntura registratasi negli ultimi anni, il perimetro temporale di analisi del modello Danger Rate è stato in modo prudenziale limitato al biennio 2008/2009.
- applicazione di altri fattori correttivi additivi, cd. "Componente Saldo e Stralcio": questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in Incaglio e Sconfino che chiudono il default con rientro in bonis o perdita).

La griglia finale di output del Modello Mutui residenziali si articola nei seguenti driver di analisi; area geografica, presenza/assenza garanzia personale, quota di copertura immobiliare.

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB di base)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2010	31.12.2009
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- <i>Finanziamenti specializzati</i>	6.107	5.625
- <i>PMI (Piccole e Medie Imprese)</i>	66.438	64.671
- <i>Altre imprese</i>	123.439	119.798
Totale Rischio di Credito (IRB di base)	195.984	190.094

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2010	31.12.2009
Esposizioni garantite da immobili residenziali:		
- <i>Retail</i>	53.942	-
Totale Rischio di Credito (IRB)	53.942	-

Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (Metodo IRB di base)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2010			31.12.2009
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione	Valore dell'esposizione
Esposizioni verso o garantite da imprese					
Finanziamenti specializzati			6.107		5.625
	-classe da 1 a 8	-	-	-	-
	-classe 9	0,26	37	41%	46
	-classe 10	0,41	65	52%	92
	-classe 11	0,55	269	65%	289
	-classe 12	0,89	458	76%	484
	-classe 13	1,37	738	87%	778
	-classe 14	1,81	1.060	99%	961
	-classe 15	2,93	949	107%	841
	-classe 16	4,71	742	121%	549
	-classe 17	6,76	529	137%	410
	-classe 18	10,09	459	165%	464
	-classe 19	15,05	139	189%	193
	-classe 20	21,46	336	225%	204
	-classe 21 (default)	100,00	326	-	314

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2010			31.12.2009	
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione	Valore dell'esposizione	
(milioni di euro)						
Esposizioni verso o garantite da imprese						
PMI (Piccole e Medie Imprese)			66.438			64.671
	-classe da 1 a 3	-	-	-	-	-
	-classe 4	0,05	1	17%	1	1
	-classe 5	-	-	-	-	-
	-classe 6	0,09	2.624	23%	2.650	2.650
	-classe 7	0,12	1.738	28%	1.404	1.404
	-classe 8	0,18	1.635	34%	1.570	1.570
	-classe 9	0,26	2.016	44%	2.132	2.132
	-classe 10	0,41	3.105	52%	3.135	3.135
	-classe 11	0,55	4.265	62%	4.206	4.206
	-classe 12	0,89	5.501	71%	5.499	5.499
	-classe 13	1,37	7.046	81%	7.155	7.155
	-classe 14	1,81	6.923	89%	6.625	6.625
	-classe 15	2,93	8.435	97%	8.157	8.157
	-classe 16	4,71	5.402	107%	5.287	5.287
	-classe 17	6,76	3.030	123%	3.233	3.233
	-classe 18	10,09	2.213	145%	2.400	2.400
	-classe 19	15,05	1.261	165%	1.196	1.196
	-classe 20	21,46	1.426	184%	1.177	1.177
	-classe 21 (default)	100,00	9.817	-	8.844	8.844
Altre imprese			123.439			119.798
	-classe 1	-	-	-	-	-
	-classe 2	0,03	960	15%	1.097	1.097
	-classe 3	0,04	792	18%	843	843
	-classe 4	0,05	7.514	21%	5.409	5.409
	-classe 5	0,06	2.263	23%	1.654	1.654
	-classe 6	0,09	8.327	28%	7.471	7.471
	-classe 7	0,12	6.838	35%	5.937	5.937
	-classe 8	0,18	8.865	43%	9.457	9.457
	-classe 9	0,26	6.424	54%	8.623	8.623
	-classe 10	0,41	13.174	66%	9.959	9.959
	-classe 11	0,55	11.986	80%	12.819	12.819
	-classe 12	0,89	10.322	90%	11.631	11.631
	-classe 13	1,37	11.868	102%	10.331	10.331
	-classe 14	1,81	6.022	116%	6.114	6.114
	-classe 15	2,93	10.353	118%	10.485	10.485
	-classe 16	4,71	2.963	142%	3.385	3.385
	-classe 17	6,76	2.057	164%	2.192	2.192
	-classe 18	10,09	2.644	186%	2.156	2.156
	-classe 19	15,05	880	220%	1.133	1.133
	-classe 20	21,46	1.127	238%	1.249	1.249
	-classe 21 (default)	100,00	8.060	-	7.853	7.853

Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (Metodo IRB)

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2010				(milioni di euro)	
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione (*)	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata	31.12.2009	Valore dell'esposizione
Esposizioni garantite da immobili residenziali							
Retail			53.942				-
	-classe da 1 a 5	-	-	-	-	-	-
	-classe 6	0,09	1.189	3%	15,46%	-	-
	-classe 7	-	-	-	-	-	-
	-classe 8	0,18	1.842	5%	15,31%	-	-
	-classe 9	0,26	4.859	8%	15,42%	-	-
	-classe 10	-	-	-	-	-	-
	-classe 11	0,55	12.714	12%	15,62%	-	-
	-classe 12	0,89	12.156	19%	15,79%	-	-
	-classe 13	-	-	-	-	-	-
	-classe 14	1,81	9.477	28%	16,25%	-	-
	-classe 15	2,93	4.179	38%	16,70%	-	-
	-classe 16	4,71	3.262	58%	16,43%	-	-
	-classe 17	-	-	-	-	-	-
	-classe 18	-	-	-	-	-	-
	-classe 19	-	-	-	-	-	-
	-classe 20	21,46	1.524	96%	16,16%	-	-
	-classe 21 (default)	100,00	2.740	69%	22,97%	-	-

(*) Attesa la natura dell'unico portafoglio regolamentare cui si applica ad oggi l'approccio IRB, il Valore dell'esposizione relativo a Margini inutilizzati è di soli 55 milioni. Tale Valore dell'esposizione tiene conto dell'applicazione di un fattore di conversione creditizio medio, o "EAD media ponderata", pari al 50% per tutte le classi di rating.

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al lordo delle rettifiche di valore.

Rettifiche di valore effettive

Le rettifiche di valore effettive registrate nel periodo gennaio-giugno 2010 sulle controparti in default appartenenti al portafoglio regolamentare Corporate ammontano nel semestre a 814 milioni (2.016 milioni per l'intero esercizio 2009). Relativamente al segmento regolamentare Mutui residenziali a privati, passato ad IRB dal 30 giugno 2010, le rettifiche sulle controparti in default ammontano, invece, a 84 milioni.

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Relativamente al segmento Corporate, il Gruppo Intesa Sanpaolo segnala i requisiti patrimoniali mediante l'approccio IRB di base, utilizzando pertanto soltanto la PD (corporate) e non la LGD.

Il raffronto è svolto dall'Unità di Validazione, che effettua periodiche analisi di backtesting. In particolare, i tassi di default realizzati su un arco annuale sono confrontati con le PD stimate ex ante, utilizzando misure di performance per il potere discriminante del modello, ovvero la capacità di ordinare correttamente le controparti secondo la qualità creditizia, e test statistici per valutarne la calibrazione, ovvero la capacità di prevedere correttamente i tassi di default.

Per quanto riguarda il 2009, i risultati dell'analisi condotta sui rating Corporate a dicembre 2008, osservando i default nell'arco dei successivi 12 mesi, confermano una buona capacità discriminante del modello, che è risultata anche in aumento rispetto alle precedenti rilevazioni. Con riferimento alla calibrazione, la rapidità e l'intensità della crisi in corso hanno determinato un innalzamento dei tassi di default, riflesso soltanto in parte nel corrispondente innalzamento delle PD espresse dai modelli di rating; questi ultimi sono infatti disegnati per misurare la qualità creditizia delle controparti su un arco pluriennale piuttosto che rifletterne i movimenti di breve periodo. Peraltro, i test di calibrazione che incorporano il livello di ciclicità confermano la correttezza della calibrazione adottata.

Per la PD del segmento Mutui residenziali, il confronto è condotto su una popolazione di rating ricostruiti in laboratorio in quanto il campione storico di dati in produzione (rating calcolati almeno un anno prima

del momento in cui è effettuato il confronto) è ancora limitato. I primi risultati consentono di valutare positivamente la capacità discriminante del modello e la sostanziale coerenza tra PD stimate ex ante e tassi di default realizzati ex post.

Relativamente alla LGD dei mutui residenziali, le caratteristiche dell'approccio adottato, che come sopra sinteticamente descritto incorpora i dati relativi ai default più recenti e include vari elementi di prudenzialità, garantisce con un ragionevole margine di sicurezza che i parametri applicati rappresentino stime conservative delle perdite che verranno registrate alla chiusura delle posizioni (al momento ovviamente non ancora osservabili).

Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa quantitativa

Nelle presente Tavola vengono riportate le quote di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie e personali. In particolare si specifica che la colonna “Garanzie personali o derivati su crediti” accoglie quasi integralmente garanzie ricevute nella forma di garanzie personali, essendo per il Gruppo Intesa Sanpaolo il peso dei derivati su crediti sul totale delle garanzie non rilevante.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni garantite sottoposte al metodo Standard

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2010		31.12.2009			
	Garanzie reali		Garanzie personali o derivati su crediti	Garanzie reali		Garanzie personali o derivati su crediti
		di cui: Metodo semplificato			di cui: Metodo semplificato	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	54	54	2.157	133	64	2.014
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	6	-	229	49	-	265
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	653	-	9	142	-	22
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	1	1	1	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	41.607	12	1.727	28.221	21	1.737
Esposizioni verso o garantite da imprese	6.526	246	271	3.661	141	563
Esposizioni al dettaglio	5.662	21	-	3.749	24	-
Esposizioni scadute	65	-	-	53	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	86	-	-	99	-	-
Esposizioni verso OICR	-	-	-	5	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	54.660	334	4.394	36.112	250	4.601

La tabella precedente rappresenta il complemento a quanto riportato in Tavola 6 nella tabella “esposizione con attenuazione del rischio di credito” che riporta, invece, la parte di esposizione residua non coperta da tali garanzie. Si ricorda che, in base alla normativa (nel caso di applicazione del metodo integrale, adottato in prevalenza da Intesa Sanpaolo), le garanzie reali finanziarie (es. cash collateral o titoli ricevuti in pegno) abbattano l’esposizione a rischio, mentre le garanzie personali (e le residuali garanzie reali - metodo semplificato) traslano il relativo rischio sul portafoglio regolamentare del garante; in conseguenza di ciò la rappresentazione delle garanzie personali nella presente Tavola è in capo al garante.

Le esposizioni coperte da garanzie ipotecarie, per le quali la normativa prevede l’attribuzione di fattori di ponderazione preferenziali, non sono invece riportate, in quanto già evidenziate nella Tavola 6 alla voce “esposizioni garantite da immobili”.

Esposizioni coperte da garanzie personali o derivati su crediti e garanzie reali metodo semplificato: fattori di ponderazione del garante (metodo Standard)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Fattori di ponderazione del garante										Totale al 30.06.2010
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	1.612	X	46	X	553	X	-	-	X	-	2.211
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	1	X	207	X	-	X	21	-	X	X	229
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	-	X	8	X	-	X	1	-	X	X	9
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	X	-	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	X	1.681	X	56	X	2	-	X	X	1.739
Esposizioni verso o garantite da imprese	11	X	505	X	-	X	-	1	X	X	517
Esposizioni al dettaglio	21	X	X	X	X	-	X	X	X	X	21
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Esposizioni scadute	-	X	X	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	-	-	-	X	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	-	-	X	-	X	-	X	X	X	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	X	-	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	-	X	-	-	X	-	-
Altre esposizioni	-	X	-	X	X	X	-	X	X	X	-
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale	1.647	-	2.447	-	609	-	24	1	-	-	4.728

Esposizioni garantite sottoposte al metodo IRB di base

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2010		31.12.2009	
	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti
Esposizioni verso o garantite da imprese				
Finanziamenti specializzati	36	-	4.121	-
PMI (Piccole e Medie Imprese)	19.533	264	18.217	262
Altre imprese	11.912	197	11.316	167
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	-	-	-	-
Totale	31.481	461	33.654	429

Le esposizioni verso privati coperte da garanzie ipotecarie su immobili residenziali (segmento regolamentare "mutui residenziali a privati"), per cui il Gruppo applica l'approccio IRB (non di base), non sono incluse nella presente Tavola in quanto già evidenziate specificatamente nella Tavola 7.

Tavola 9 – Rischio di controparte

Informativa quantitativa

Rischio di controparte

(milioni di euro)

Categorie di transazioni	Metodo del valore corrente - esposizione	
	30.06.2010	31.12.2009
Contratti derivati	20.837	16.615
Operazioni SFT (Securities Financing Transaction) e con regolamento a lungo termine	47.616	33.270
Compensazione tra prodotti diversi	-	-

Il requisito patrimoniale a fronte del “rischio di controparte”, sia quello relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza sia quello del *banking book*, è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB. Le tabelle che seguono illustrano le informazioni previste dalla normativa in tema di contratti derivati finanziari e creditizi.

Derivati finanziari - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.824.216	287.812	2.546.798	354.565
a) Opzioni	484.407	160.169	440.872	204.509
b) Swap	2.338.855	-	2.105.572	-
c) Forward	954	234	328	144
d) Futures	-	127.409	-	149.912
e) Altri	-	-	26	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	42.513	18.035	52.243	12.640
a) Opzioni	41.807	17.501	51.776	11.966
b) Swap	184	-	359	-
c) Forward	522	-	108	-
d) Futures	-	534	-	674
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	102.906	5	79.229	13
a) Opzioni	14.548	-	6.580	-
b) Swap	29.758	-	24.735	-
c) Forward	58.337	-	47.646	-
d) Futures	-	5	-	13
e) Altri	263	-	268	-
4. Mercati	1.841	1.232	1.163	821
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.971.476	307.084	2.679.433	368.039
VALORI MEDI	2.824.182	332.501	2.692.371	439.380

Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Di copertura

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	258.301	-	243.294	-
a) Opzioni	6.463	-	4.017	-
b) Swap	251.838	-	239.277	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.034	-	4.314	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	5.009	-	4.277	-
c) Forward	25	-	37	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	263.335	-	247.608	-
VALORI MEDI	217.568	-	170.652	75

Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	30.06.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.345	-	4.284	-
a) Opzioni	11.215	-	2.296	-
b) Swap	4.130	-	1.988	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	7.027	-	4.196	-
a) Opzioni	7.027	-	4.196	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.609	-	3.127	-
a) Opzioni	3	-	-	-
b) Swap	306	-	280	-
c) Forward	3.300	-	2.847	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	25.981	-	11.607	-
VALORI MEDI	16.802	6	15.620	-

Derivati finanziari - fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	30.06.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48.535	940	34.351	581
a) Opzioni	6.544	808	5.295	581
b) Interest rate swap	38.115	-	26.345	-
c) Cross currency swap	2.247	-	1.874	-
d) Equity swaps	6	-	39	-
e) Forward	1.537	-	687	-
f) Futures	-	132	-	-
g) Altri	86	-	111	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.321	-	6.991	-
a) Opzioni	299	-	239	-
b) Interest rate swap	8.457	-	6.586	-
c) Cross currency swap	565	-	165	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	687	-	551	-
a) Opzioni	264	-	209	-
b) Interest rate swap	420	-	316	-
c) Cross currency swap	1	-	3	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	2	-	23	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	58.543	940	41.893	581

Derivati finanziari - fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	30.06.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48.165	845	36.272	481
a) Opzioni	6.734	769	6.126	481
b) Interest rate swap	38.150	-	27.124	-
c) Cross currency swap	2.067	-	2.297	-
d) Equity swaps	8	-	38	-
e) Forward	1.096	-	567	-
f) Futures	-	76	-	-
g) Altri	110	-	120	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.824	-	5.054	-
a) Opzioni	171	-	199	-
b) Interest rate swap	6.258	-	4.340	-
c) Cross currency swap	392	-	515	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	3	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.259	-	518	-
a) Opzioni	861	-	459	-
b) Interest rate swap	283	-	33	-
c) Cross currency swap	9	-	1	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	106	-	25	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	56.248	845	41.844	481

Derivati finanziari "over the counter" – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2010

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	200	4.250	83.571	19.274	8.333	41.660	3.378
- fair value positivo	13	432	971	333	37	1.957	28
- fair value negativo	-	-66	-1.774	-573	-116	-231	-6
- esposizione futura	-	38	242	124	26	195	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.918	1.885	7.545	5	216
- fair value positivo	-	-	30	20	6	-	-
- fair value negativo	-	-	-20	-64	-47	-8	-10
- esposizione futura	-	-	49	42	9	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	168	10.261	8.332	717	7.370	75
- fair value positivo	-	-	273	232	44	303	4
- fair value negativo	-	-97	-419	-56	-40	-293	-2
- esposizione futura	-	13	122	52	4	153	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1	12	-	1.048	3
- fair value positivo	-	-	-	-	-	29	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-38	-
- esposizione futura	-	-	-	1	-	135	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2010

Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	150	-	2.297.871	364.643	100	786	-
- fair value positivo	-	-	37.538	2.186	-	33	-
- fair value negativo	-7	-	-37.058	-3.710	-12	-12	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	22.770	6.096	54	24	-
- fair value positivo	-	-	668	241	-	9	-
- fair value negativo	-	-	-580	-189	-3	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	815	1	67.192	6.019	441	1.515	-
- fair value positivo	288	-	2.191	309	110	246	-
- fair value negativo	-	-	-2.284	-343	-	-96	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	663	6	-	108	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	4	-
- fair value negativo	-	-	-10	-	-	-1	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2010

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	76.459	357	-	34	12.186
- fair value positivo	-	-	1.275	2	-	-	4
- fair value negativo	-	-	-3.221	-164	-	-54	-524
- esposizione futura	-	-	23	1	-	-	5
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.883	89	-	102	2.315
- fair value positivo	-	-	3	-	-	13	-
- fair value negativo	-	-	-404	-	-	-	-147
- esposizione futura	-	-	5	4	-	7	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	22	-	1.378	122	-	11	118
- fair value positivo	-	-	16	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-128	-25	-	-	-
- esposizione futura	-	-	27	9	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2010

Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	176.609	8.001	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.713	284	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2.796	-330	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.113	525	-	-	-
- fair value positivo	-	-	78	67	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.960	32	-	-	-
- fair value positivo	-	-	543	10	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-289	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati su crediti – valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
- Credit default products		28.652	23.134	-
- Credit spread products		-	-	-
- Total rate of return swap		858	-	-
- Altri		-	138	-
Totale 30.06.2010		29.510	23.272	-
Valori medi		8.942	5.759	-
Totale 31.12.2009		29.356	54.809	-
2. Vendite di protezione				
- Credit default products		28.095	23.789	-
- Credit spread products		-	-	-
- Total rate of return swap		224	-	-
- Altri		58	148	-
Totale 30.06.2010		28.377	23.937	-
Valori medi		25.024	19.463	-
Totale 31.12.2009		26.216	55.779	-

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(milioni di euro)	
	Fair value positivo	
	30.06.2010	31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.947	2.386
a) Credit default products	1.684	2.084
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	263	302
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	1.947	2.386

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(milioni di euro)	
	Fair value negativo	
	30.06.2010	31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.320	2.722
a) Credit default products	2.060	2.426
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	260	296
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	2.320	2.722

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti non rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2010

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(milioni di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	51	2.918	2.336	10	-	-
- fair value positivo	-	54	110	61	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-4	-7	-	-	-
- esposizione futura	-	5	231	156	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	2.930	2.658	10	-	-
- fair value positivo	-	-	5	266	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-140	-312	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.149	3.732	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2010

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	35.951	11.516	-	-	-
- fair value positivo	-	-	943	366	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-368	-45	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	36.370	10.346	-	-	-
- fair value positivo	-	-	119	23	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.025	-419	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari e creditizi “over the counter” – fair value netti ed esposizione futura per controparti al 30 giugno 2010

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	281	-	4.433	698	110	204	-
- fair value negativo	-	-	-2.077	-549	-15	-13	-33
- esposizione futura	8	-	4.756	2.149	32	76	29
- rischio di controparte netto	289	-	9.189	2.847	142	280	29
2. Accordi bilaterali derivati crediti							
- fair value positivo	-	-	-	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-4	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	6	1	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	907	236	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-276	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	704	141	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.611	377	-	-	-

Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le esposizioni nette e le rettifiche di valore relative alle operazioni di cartolarizzazione. I dati esposti nelle tavole sono rappresentati dalle esposizioni contabili e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio di vigilanza bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione. Il dettaglio per portafoglio è comunque esposto nella tabella "Esposizioni nette verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia" della presente Tavola.

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie e di terzi

(milioni di euro)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	160	160	21	21	111	107	13	13	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	13	13	31	31	-	-	-	-	-	-
b) Altre	160	160	8	8	80	76	13	13	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	5.030	5.029	474	465	41	41	135	135	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.030	5.029	474	465	41	41	135	135	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2010	5.190	5.189	495	486	152	148	148	148	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	4.559	4.558	472	466	164	161	135	135	-	-	2	2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito						Totale					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	173	173	21	21	111	107
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	13	13	31	31
b) Altre	-	-	-	-	-	-	173	173	8	8	80	76
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	1.646	1.646	-	-	-	-	6.811	6.810	474	465	41	41
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.646	1.646	-	-	-	-	6.811	6.810	474	465	41	41
TOTALE 30.06.2010	1.646	1.646	-	-	-	-	6.984	6.983	495	486	152	148
TOTALE 31.12.2009	1.766	1.766	-	-	-	-	6.460	6.459	472	466	166	163

(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole seguenti relative alle cartolarizzazioni di terzi.

Esposizioni nette verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.363	85	4	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81	16	40	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	117	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.474	380	60	1.794	-	-
Totale 30.06.2010	5.035	481	104	1.794	-	-
Totale 31.12.2009	4.392	460	117	1.901	-	2

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 203 milioni. Non risultano presenti al 30.06.2010 esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	6	-	16	-2	63	-3
A.1 Intesa Lease Sec						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2						
- mutui residenziali performing	5	-	3	-	22	-
A.3 Intesa Sec						
- mutui performing	-	-	-	-	5	-1
A.4 Intesa Sec Npl						
- mutui in sofferenza	-	-	13	-2	31	-2
A.5 Cr Firenze Mutui						
- mutui performing	1	-	-	-	5	-
B. Oggetto di parziale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate ai fini prudenziali e di bilancio	154	1	5	-	44	-
C.1 Intesa Sec 3 (*)						
- mutui residenziali performing	142	-	-	-	26	-
C.2 Da Vinci						
- finanziamenti al settore aereo	3	1	1	-	-	-
C.3 Split 2						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	9	-	4	-	18	-
TOTALE 30.06.2010	160	1	21	-2	107	-3
TOTALE 31.12.2009	176	7	27	-26	116	12

(*) Non cancellata ai fini di bilancio, ma cancellata ai fini prudenziali.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale di cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Intesa Sec - mutui performing	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2010	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 AYT Cedula - mutui residenziali ipotecari	266	-	-	-	-	-
A.2 Cartesio - crediti fornitori verso settore sanitario	92	-	-	-	-	-
A.3 Cordusio RMBS Securitisation - mutui residenziali ipotecari	36	-	18	-	-	-
A.4 D'Annunzio - crediti fornitori verso settore sanitario	160	-	-	-	-	-
A.5 Duchess (*) - CLO	145	-14	-	-	-	-
A.6 Euterpe (**) - crediti verso l'erario	293	-2	-	-	-	-
A.7 Fondo Immobili Pubblici - patrimonio immobiliare pubblico	271	6	-	-	-	-
A.8 Geldilux - finanziamenti	183	-	2	-	-	-
A.9 ROMULUS FUNDING Corp. - portafoglio Romulus	89	-	-	-	-	-
A.10 Posillipo Finance - crediti fornitori verso settore sanitario	187	-	-	-	-	-
A.11 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi previdenziali	268	-	-	-	-	-
A.12 SUMMER STREET 2004-1 LTD (*) - structure Finance CDO	66	3	-	-	-	-
A.13 Stone tower - CLO (*)	45	-2	-	-	-	-
	10	-	-	-	-	-
A.14 TCW GLOBAL PROJECT FUND III - finanziamenti Project Finance	744	-	-	-	-	-
A.15 GSC PARTNERS CDO FUND LTD - finanziamenti corporate	160	-	-	-	-	-
A.16 Tevere Finance - altre attività	473	-2	-	-	1	-1
A.17 Vintage Finance - crediti fondiari industriali ad enti pubblici	80	-	-	-	-	-
A.18 Portafoglio residuale frazionato su 405 titoli	1.461	6 (***)	445	3 (****)	40	-
TOTALE 30.06.2010	5.029	-5	465	3	41	-1
TOTALE 31.12.2009	4.382	32	439	-12	45	-1

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Si precisa che l'esposizione verso Euterpe (nonché 95 milioni di euro ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato") si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, non riconducibili ai fini di vigilanza prudenziale - come Posizioni verso cartolarizzazioni.

(***) Di cui 1 milione relativi a titoli facenti parte di packages.

(****) Di cui 14 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni: dettaglio del portafoglio residuale al 30 giugno 2010

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Carte di credito	3	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	88	-	6	-	-	-
Prestiti auto	36	-	5	-	1	-
WL Collateral CMO	64	-	-	-	-	-
Prestiti alla ricerca	26	-	-	-	-	-
Finanziamenti Project Finance	-	-	-	-	22	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	164	-	23	-1	-	-
Mutui residenziali ipotecari	511	-	196	-5	17	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	119	1	9	-	-	-
Mutui commerciali ipotecari	133	-	118	-1	-	-
Altre attività	36	1	-	-	-	-
Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	80	-	-	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO)	43	-	80	14	-	-
CDO	61	-	8	-4	-	-
Derivati finanziari (di cambio/tasso/indici)	97	4	-	-	-	-
TOTALE	1.461	6	445	3	40	-

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	1.310	-	-	-	-	-
A.2 Romulus - Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	135	-	-	-	-	-	336	-	-	-	-	-
A.3. Altre minori - Asset Backed Securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2010	135	-	-	-	-	-	1.646	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	122	-	-	-	2	-	1.766	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

(milioni di euro)

Fasce di ponderazione del rischio	30.06.2010		31.12.2009	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Ponderazione 20%	11	566	15	536
Ponderazione 35% (*)	90	-	110	-
Ponderazione 50%	-	295	-	342
Ponderazione 100%	8	294	11	243
Ponderazione 150% (*)	108	-	115	-
Ponderazione 350%	-	386	-	254
Ponderazione 1250% - con rating	-	566	-	480
Ponderazione 1250% - privo di rating	343	403	341	274
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	16	-	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale	560	2.526	592	2.129

(*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

La tabella precedente riporta le esposizioni verso le cartolarizzazioni distinte per fascia di ponderazione. Gli importi si riferiscono alle sole esposizioni incluse nel portafoglio bancario. Sono, pertanto, escluse le esposizioni verso cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo

Nel corso del primo semestre 2010 il Gruppo non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione.

Tavola 11 – Rischi di mercato: Informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)

Informativa qualitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2", non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2009 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi ai rischi di mercato. Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è altresì contenuta nella relazione semestrale al 30 giugno 2010 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi". Si ricorda, peraltro, che, a partire da giugno 2010, il perimetro dei modelli interni validati è stato esteso al rischio di posizioni in merci per Banca IMI.

I requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono riportati negli schemi sintetici della Tavola 4 "Adeguatezza patrimoniale" del presente documento.

Tavola 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2", non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2009 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi ai rischi operativi. Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi operativi è altresì contenuta nella relazione semestrale al 30 giugno 2010 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo sono riportati negli schemi sintetici della Tavola 4 "Adeguatezza patrimoniale" della presente informativa.

Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Nella tabella che segue sono riportate le Esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile di classificazione. I dati esposti sono rappresentati dalle esposizioni contabili.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale ^(*)

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/valori	30.06.2010					Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato				
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	180	2.905	113	X	113	43	-32	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	740	1.933	740	1.933	740	2	-23	324	-84
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	X	X

Tipologia esposizioni/valori	31.12.2009					Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato				
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	191	2.868	142	X	142	643	-82	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	848	1.938	848	1.938	848	159	-149	339	-34
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	X	X

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(**) Per le Partecipazioni il fair value si riferisce alle sole partecipazioni quotate (livello 1).

Le minusvalenze nette su partecipazioni incluse tra gli elementi negativi del patrimonio supplementare ammontano a 33 milioni (25 milioni al 31 dicembre 2009).

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale – valori ponderati

(milioni di euro)

Informazione	Valore ponderato	
	30.06.2010	31.12.2009
Metodo IRB	735	637
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	304	257
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	105	124
Altri strumenti di capitale	326	253
Altre attività: Partecipazioni strumentali	-	3
Metodo standard	3.180	2.905

Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Rischio tasso d'interesse

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi, ammonta a fine giugno 2010 a +113 milioni (-115 milioni in caso di riduzione), in lieve diminuzione rispetto ai dati di fine 2009 (+119 milioni e -120 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale e tenuto conto delle sopra citate assunzioni sulla metodologia di misurazione.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, si è attestato a fine giugno su di un valore pari a 603 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 560 milioni.

Nella tabella che segue viene rappresentato l'impatto sul portafoglio bancario dello shock di ± 100 bp ripartito per le principali valute in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto.

(milioni di euro)

		30.06.2010
EUR	Euro	536
USD	Dollaro - USA	25
CHF	Franco - Svizzera	2
HUF	Fiorino - Ungheria	14
HRK	Kuna - Croazia	11
RUB	Rublo - Russia	2
	Altre valute	13
TOTALE		603

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del primo semestre 2010 mediamente pari a 94 milioni (131 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 82 milioni ed un valore massimo pari a 106 milioni, che rappresenta anche il valore di fine giugno 2010.

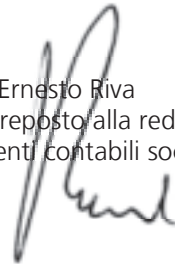
La riduzione del valore economico nel caso di una variazione dei tassi di 200 bp si mantiene nei limiti considerati come soglia di attenzione dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (20% del Patrimonio di Vigilanza).

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 2 al 30 giugno 2010" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

27 agosto 2010

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELL'INFORMATIVA TERZO PILASTRO DI BASILEA 2

(nell'accezione accolta nel presente documento e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

AIRB (Advanced Internal Rating Based)

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile, solo per alcuni segmenti regolamentari dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine e i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

AMA

(Advanced Measurement Approach), applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (o Junior): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono

verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Cap test

Test effettuato in capo al cedente o al promotore per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte di operazioni di cartolarizzazione. La normativa prevede che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap). Il requisito patrimoniale a fronte del complesso delle posizioni verso una medesima cartolarizzazione è al massimo pari all'8% del cap.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine; *attività valutate al fair value*, i principi contabili IAS consentono di classificare in tale categoria le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico nel rispetto di alcune casistiche previste dallo IAS 39; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CCF – Credit Conversion Factor

Vedi FCC.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi

caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include anche le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate* e *large corporate*).

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

FCC – Fattore di Conversione del Credito (CCF)

Per le banche che utilizzano il metodo Standard e IRB di base, il Fattore di Conversione Creditizia rappresenta la percentuale di conversione, prevista dalla normativa, da applicare alle esposizioni relative alle operazioni fuori bilancio per determinare l'EAD:

- 100% per le garanzie e gli impegni a rischio pieno;
- 50% per le garanzie e gli impegni a rischio medio (es. margini disponibili su linee di credito irrevocabili di durata originaria superiore ad un anno);
- 20% per le garanzie e gli impegni a rischio medio-basso (crediti documentari import-export);
- 0% per le garanzie e gli impegni a rischio basso (es. aperture di credito revocabili non utilizzate).

FiRB

Vedi IRB.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Grandfathering

Clausola di salvaguardia relativa ai requisiti patrimoniali, per la quale è prevista l'esclusione del trattamento con i metodi IRB per le esposizioni in strumenti di capitale acquisiti precedentemente al 31 dicembre 2007 (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Capitolo 1, Parte II, Sezione VI).

IAS / IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

ICAAP

La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IMA

Metodo dei modelli interni (Internal models approach), il cui utilizzo è possibile nel calcolo dei Rischi di mercato.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

IRB (Internal Rating Based)

Approccio base dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea. Nel metodo dei *rating* interni la perdita attesa sul portafoglio crediti viene stimata mediante tre parametri (PD, LGD, EAD). Nel metodo base solo la PD è stimata dalla Banca, per gli altri parametri si fa riferimento alle indicazioni degli organi di vigilanza.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi (Equity tranche), che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

M-Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Pool (operazioni)

Vedi *Syndacated lending*.

Preference shares

Vedi *Core tier 1*.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Slotting

Sistema di calcolo del requisito patrimoniale, basato su criteri regolamentari di classificazione, applicabile alle esposizioni che rientrano nel segmento dei Finanziamenti Specializzati da parte delle banche autorizzate all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito, (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Cap.1, Parte II, Sezione V).

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS / IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi

patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente.

Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera.

È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città.

A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, i campanili di particolare rilevanza delle città sedi legali e presenti nelle denominazioni delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni.

Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Milano
Campanile della Basilica di Sant'Ambrogio



2. Torino
Campanile della Chiesa di San Carlo



3. Napoli
Campanile della Chiesa nel Monastero di Santa Chiara



4. Trento
Campanile del Duomo



5. Forlì
Campanile di Piazza Vittorio Emanuele



6. Bologna
Campanile della Chiesa di San Francesco



7. Venezia
Campanile di Piazza San Marco



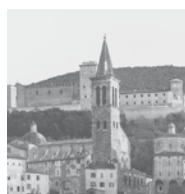
8. Padova
Campanile della Basilica del Santo



9. Narni
Campanile di San Giovenale



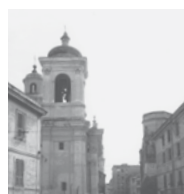
10. Rieti
Campanile del Duomo dell'Assunta



11. Spoleto
Campanile del Palazzo Montecvichio



12. Bolzano
Campanile della Chiesa di San Giovanni in Villa



13. Civitavecchia
Campanile della Chiesa dell'Orazione e Morte



14. Foligno
Campanile della Cattedrale



15. Pistoia
Campanile in Piazza del Duomo



16. Terni
Campanile della Chiesa di San Francesco



17. Firenze
Campanile di Giotto in Piazza del Duomo



18. Ascoli Piceno
Campanile della Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio



19. Viterbo
Campanile della ex Chiesa degli Almadiani



20. Pescaia
Campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta



21. Città di Castello
Campanile del Duomo



22. Pesaro
Campanile della Chiesa di San Giacomo



23. Gorizia
Campanile della Chiesa di Sant'Ignazio



24. Cagliari
Campanile della Chiesa di Sant'Anna



25. La Spezia
Campanile della Chiesa di Nostra Signora della Neve

Fonti iconografiche

- 1-7-8-17 Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze
- 2-4-5-6-10-18 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 3-11-14 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 9-16 Foto di Sergio Pagliarici, Terni
- 12 Foto di Michele Bernardinatti - KLR foto - Trento
- 13 Foto di Fotoarte Mazzoldi Gabriella, Civitavecchia
- 15 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 19 Foto di Francesco Biganzoli, Viterbo
- 20 Foto di Aurelio Amendola, Pistoia
- 21 Foto di Enrico Milanese, Città di Castello
- 22 Foto di Luciano Dolcini, Pesaro
- 23 Foto di Franco Debernardi, Trieste
- 24 Foto di Elisabetta Messina, Cagliari
- 25 Foto di Maurizio Baldi, La Spezia

